



DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 2/2016 del 21.04.2016

avente ad Oggetto:

Richiesta di variazione tariffa ambientale per lo smaltimento delle acque reflue, presentata dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici con lettera in data 11 dicembre 2015

A) PREMESSE

La presente delibera è assunta a seguito della richiesta in materia di adeguamenti della tariffa ambientale per lo smaltimento delle acque reflue, avanzata dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (nel seguito identificata come A.A.S.S. o Azienda) con lettera in data 11 Dicembre 2015 (prot. 004492/82). La delibera fa seguito a quanto già deliberato in materia dall'Autorità nella seduta del 5 giugno 2014 (Delibera in materia tariffaria N.3/2014 del 5 Giugno 2014). A tale delibera si rinvia per l'analisi delle richieste relative allo smaltimento delle acque reflue di derivazione civile o industriale.

B) FASI DELLA PROCEDURA

Nella seduta del 20 gennaio 2016 l'Autorità esaminava la sopracitata richiesta di A.A.S.S., e, preliminarmente, precisava quanto segue:

- Il disavanzo A.A.S.S. di 1.000.000 € non rientra nella competenza dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia, e l'eventuale compensazione data dall'incasso di detto importo attraverso un aumento tariffario risulta essere di pertinenza esclusivamente politica.
- Per quanto riguarda eventuali modifiche da apportare all'algoritmo di calcolo attuale, l'Autorità si riserva di approfondire l'argomento con diversi livelli di simulazione, ma segnala che la perdurante situazione delle attività di cui al punto 5 dell'art. 95 del D.D. 27 aprile 2012 n. 44 (Codice Ambientale) rende pressoché inutile qualsiasi formula, inibendo di fatto la determinazione delle componenti di maggiorazione tariffaria previste dalla citata delibera n. 3/2014 per le attività di cui all'Allegato K del Codice Ambientale. La delibera prevede infatti che, per le utenze diverse che esercitino le attività di cui al citato Allegato e che utilizzino captazioni diverse dal pubblico acquedotto, la tariffa sia applicata al volume delle acque reflue scaricate.

Ciò premesso, nella seduta del 20 gennaio 2016 il Consiglio si riservava di proporre una variazione tariffaria legata ai soli oneri di depurazione sulle due tariffe base.

A seguito della sopracitata seduta del 20 gennaio 2016, nella seduta del 17 febbraio 2016 l'Autorità aveva esaminato la richiesta di adeguamento tariffario proposta dall'A.A.S.S. in materia di smaltimento delle acque reflue di derivazione civile o industriale, valutando una variazione tariffaria in aumento nella misura del 14% sulle due tariffe base.



Nella seduta del 11 marzo 2016 l'Autorità rilevava quanto già deliberato nella seduta del 20 gennaio 2016, sottolineando che l'A.A.S.S. nei dati comunicati all'Autorità stessa a supporto delle proprie proposte di variazione tariffaria, si limitava ad esplicitare solamente gli importi fatturati alla clientela e non quelli relativi ai sottostanti consumi. In sintesi non venivano prodotti report e relativi centri di costo, copia dei contratti con Hera, etc. ponendo l'Autorità non in condizione di adempiere a quanto in oggetto.

L'Autorità riteneva, per quanto suesposto, che la richiesta ricevuta doveva essere adeguatamente supportata in termini documentali.

Con comunicazione Prot. n.0663/21-82 del 22.02.2016 l'A.A.S.S. trasmetteva all'Autorità la seguente documentazione integrativa:

- Aggiornamento parametri tariffa Ambientale utenze diverse art. 95 D.D. N. 44/2012.

Con comunicazione Prot. n.36426 del 5.04.2016 l'Autorità ha richiesto all'A.A.S.S. la seguente documentazione integrativa:

- ammontare degli importi fatturati alla clientela e dei consumi rilevati negli ultimi 3 anni;
- report e relativi centri di costo;
- copia dei contratti sottoscritti con Hera;
- importi pagati in Italia sulla base dei carichi inquinanti degli ultimi 3 anni, quali sono state le ripartizioni adottate in percentuale sui suddetti carichi e quali criteri sono stati adottati nella successiva fatturazione.

C) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI IN ORDINE ALLA PROCEDURA

Il Consiglio, in assenza di informazioni aggiuntive, può utilizzare come criteri di valutazione i soli aumenti oggettivi dei costi di depurazione, per i quali risulta evidente l'aumento che si è avuto dall'anno 2012 (0.55 €/m³) all'anno 2016 (0.79 €/m³).

D) ESITO DELLA PROCEDURA

Adeguamenti tariffari concessi

Vista la precedente delibera dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici n. 3/2014 del 05/06/2014 in merito alla "Definizione della tariffa ambientale per lo smaltimento delle acque reflue, ai sensi dell'art. 95 del Decreto Delegato 27 aprile 2012 n. 44 (Codice Ambientale), Esaminata la richiesta di variazione della tariffa ambientale di cui alla comunicazione A.A.S.S. 11/12/2015,

Auspica in futuro di poter definire una classificazione delle utenze diverse per l'applicazione del principio "chi più inquina più paga",

Valutato di non conoscere il peso economico delle utenze in deroga non ancora provviste di misuratore allo scarico,

L'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia,

delibera

- di riconoscere provvisoriamente una variazione tariffaria in aumento nella misura del 14% sulle due tariffe base: 1) utenze domestiche o assimilate; 2) utenze diverse;



- che il suddetto aumento venga applicato a partire dal 01/05/2016, in attesa di avere ulteriori informazioni e dati dall'A.A.S.S.;

Paolo Tartarini
Presidente

Alberto Penserini
Componente

Leonardo Simoncini
Componente